

Consorzio di Bonifica Valle del Liri Monitoraggio del rischio corsi d'acqua, pubblicato il bando



Il Consorzio di Bonifica Valle del Liri di Cassino ha pubblicato il bando per il Servizio Civile Nazionale finalizzato al "Monitoraggio del rischio idraulico su corsi d'acqua nel comprensorio della Valle del Liri".

Il progetto punta a raggiungere tre obiettivi principali: Ridurre il rischio idraulico, limitare gli illeciti in prossimità dei canali ed educare alla tutela del territorio.

Possono partecipare alla selezione i cittadini italiani, ad eccezione degli appartenenti ai corpi milari o alle forze di polizia, senza distinzione di sesso, che alla data di presentazione della domanda, abbiano compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno di età, in possesso dei requisiti previsti.

Costituiscono titoli preferenziali il possesso di laurea di I e/o II livello in indirizzi attinenti al progetto e precedenti

esperienze lavorative, di tirocinio o volontariato nelle aree di intervento del progetto.

I requisiti di partecipazione devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda e, ad eccezione del limite di età, mantenuti sino al termine del servizio.

La domanda di partecipazione indirizzata direttamente al Consorzio di Bonifica Valle del Liri, Via Giambattista Vico n. 6, 03043 Cassino (FR), deve pervenire entro e non oltre le ore 14,00 del 20 aprile 2016.

Le domande possono essere presentate esclusivamente tramite: Posta Elettronica Certificata all'indirizzo consorziovalledelliri@messagingpec.it; "raccomandata A/R"; a mano.

Il bando e la copia degli allegati sono disponibili presso i nostri uffici oppure scaricati dal sito internet del Consorzio di Bonifica Valle del Liri <http://www.consorziovalledelliri.it>.



DISSESTO IDROGEOLOGICO. La Regione finanzierà sei progetti

Altri 4 milioni per «domare» frane e alluvioni

Dopo 30 anni Calvisano metterà in «gabbia» il Garza
A Vobarno 900 mila euro contro la pioggia di massi
Lozio: un piano contro le valanghe nella Valle dei Re

Cinzia Reboni

Macigni che rotolano a valle, scorribande di torrenti, pareti di roccia instabili. Un campionario di minacce che da sempre tiene in apprensione la provincia. Ma rispetto al passato, l'offensiva contro il rischio idrogeologico può contare oggi sulla tempestiva erogazione di finanziamenti.

IL VALORE AGGIUNTO, in un clima di austerità diffusa, è che non si tratta di fondi a pioggia ma di stanziamenti mirati. Emblematico l'assegno da 4,1 milioni di euro che la Regione staccherà al Bresciano per fronteggiare le emergenze più cogenti. Delle 29 opere lombarde sostenute con un budget su base triennale di 15 milioni, sei sono in territorio bresciano. L'investimento più «rilevante» riguarda Calvisano, che potrà contare su un milione destinato alla realizzazione del canale di gronda a sud del fiume Chiese. «Un'opera faraonica - sottolinea il sindaco Giampaolo Turini - avviata nel 1985 e finita nell'oblio per trent'anni». Il progetto prevede la realizzazione di un canale in grado di scolmare al fiume Chiese le acque provenienti dal bacino Santa Giovanna, che sommandosi al flusso del Garza causano gli allagamenti, come avvenuto un anno e mezzo fa. È prevista la riqualificazione del segmento esistente del Vaso Campagna, la realizzazione del tratto mancante del canale colatore, l'adeguamento della parte già realizzata e una serie di manufatti idraulici per regolare gli afflussi.

A Vobarno, teatro a febbraio di un «bombardamento» di macigni del peso di 5 tonnellate, finiranno 900 mila euro per mettere in sicurezza il Monte Cingolo. Nel pacchetto di interventi figura un vallo paramassi per evitare che - come avvenuto meno di due mesi fa - le rocce rotolino a valle. L'obiettivo è proteggere l'azienda Valsir e le strade per Moglia e Teglie che ancora stanno pagando in termini di disagi lo smottamento di febbraio.

Quattro i Comuni della Valcamonica che beneficeranno del nuovo pacchetto di fondi: Gianico e Lozio riceveranno 700 mila euro ciascuno. Il primo per il completamento delle opere idrauliche lungo il torrente Re, a difesa dell'abitato e della frazione di Fucine di Darfo. Il progetto prevede il sovrizzo dell'argine destro e la creazione di un'area di accumulo sulla sponda sinistra per intercettare il materiale alluvionale e incanalare le piene verso il torrente.

A LOZIO si procederà invece alla messa in sicurezza dell'area della Valle dei Re, dove negli anni passati si sono staccate valanghe che hanno messo a rischio le case e la viabilità nella frazione di Villa. I 700 mila euro stanziati vanno ad aggiungersi ai 45

mila finanziati dalla Regione lo scorso anno per redigere il progetto esecutivo e ai 95 mila euro del 2014 per la manutenzione delle opere. Il nuovo intervento prevede la creazione di una sacca di deposito per la trattenuta delle valanghe lungo la valle.

SEICENTOMILA euro è la somma destinata a Corteno Golgi per i primi interventi di messa in sicurezza della frana di Sant'Antonio, che a gennaio ha isolato l'omonima frazione. Grazie al finanziamento si procederà al disaggio dei massi più instabili, alla definizione di un sistema di monitoraggio e di allarme, e alla realizzazione di un nuovo collegamento con la frazione tramite due passerelle pedonali.

Infine Sonico, che staccherà un tagliando di 200 mila euro per il completamento della «difesa» della Val Rabbia, un intervento che ha già visto l'esborso di oltre 4 milioni di euro per la risoluzione delle criticità e i cui lavori sono ormai quasi conclusi.

I 15 milioni finanziati dalla Regione vanno a completare un «tesoretto» di oltre 100 milioni stanziati in tre anni dalla Regione. «Il nostro obiettivo è quello della sicurezza, ma non bastano le risorse per evitare catastrofi - ha detto l'assessore al Territorio Viviana Beccalossi -. Le nuove leggi che regolano il consumo e la difesa del suolo devono trovare applicazione nelle previsioni urbanistiche che ciascun Comune è tenuto a redigere con i propri piani. Dobbiamo lavorare anche in prospettiva, costruendo con più attenzione rispetto al passato». •

Smottamenti: Corteno Golgi punta a spezzare l'isolamento della frazione Sant'Antonio



La mappa del "tesoretto"



CALVISANO: Costruzione del canale di gronda a sud del fiume Chiese. L'opera difenderà l'abitato dagli allagamenti - **€ 1.000.000**



CORTENO GOLGI: Pacchetto di interventi urgenti per consolidare il fronte franoso della valle di Sant'Antonio e ripristinare i collegamenti con la frazione - **€ 600.000**



GIANICO: Potenziamento e completamento delle opere idrauliche lungo il torrente Re. L'obiettivo è la protezione dell'abitato e della frazione di Fucine di Darfo - **€ 700.000**



LOZIO: Messa in sicurezza dell'area a rischio valanghe nella Valle dei Re. L'intervento proteggerà le case dagli smottamenti - **€ 700.000**



SONICO: Completamento delle opere di difesa e regimentazione idraulica nel bacino della Val Rabbia - **€ 200.000**



VOBARNO: Messa in sicurezza delle infrastrutture minacciate dalla caduta di macigni dal Monte Cingolo - **€ 900.000**

L'assessore

«Norme e prevenzione: la vera sfida è culturale»

«Montagne, laghi e fiumi: la peculiare conformazione del territorio rende la provincia di Brescia tra le aree più a rischio di tutta la Lombardia. Non a caso 4,1 milioni dei 15 stanziati dalla Regione finiranno qui». Lo ha sottolineato ieri l'assessore al Territorio Viviana Beccalossi, affiancata da Davide Colosio, Enrico Capitanio e Dario Fossati, direttore vicario dell'Unità organizzativa Difesa del suolo. «Le risorse sono fondamentali, ma all'orizzonte si staglia un'altra grande sfida - ha aggiunto l'assessore regionale

-, ovvero la piena applicazione delle nuove leggi che regolano il consumo e la difesa del suolo. La prima, in sostanza, vieta di cementare nuovi spazi senza aver prima verificato se si possono sfruttare aree edificate già esistenti. La più recente, sulla difesa del suolo, dà più potere e competenza ai Consorzi di bonifica e impedirà di costruire lungo i corsi d'acqua».

L'URBANIZZAZIONE selvaggia del passato «ha portato - ha ricordato Viviana Beccalossi - ad un aumento del rischio esondazioni. Prima o poi la natura



Il tavolo dei tecnici dell'Unità organizzativa Difesa del suolo

ci presenta il conto, e spesso è salato. A Milano, ad esempio, quando piove per più di due ore si rischia di andare sott'acqua. Questo perché si è costruito e tombinato lungo il Seveso per decine di chilometri. Ora bisognerebbe costruire 5 vasche di laminazione con un costo di oltre 100 milioni».

Tornando al Bresciano, «l'opera più importante, a livello regionale - ha ricordato Viviana Beccalossi - sarà quella sul lago d'Idro, con un investimento di 48 milioni. Nonostante le polemiche, si tratta di un intervento indispensabile per la messa in sicurezza di un territorio sul quale incombe l'incubo della paleofrana». **C.REB.**



Via alla stagione dell'irrigazione ai primi di aprile



Resta la prudenza, ma al tavolo di monitoraggio delle disponibilità idriche nel mantovano l'atteggiamento prevalente oggi è quello di un moderato ottimismo. Dopo i forti timori dei mesi scorsi che avevano portato a ridurre la portata della Diga di Salionze a 9 metri cubi al secondo, la situazione attuale è cambiata, grazie alla lungimiranza di questa scelta e alla gestione oculata delle risorse idriche a disposizione. Così, se non piovierà nell'arco dei prossimi 7 giorni, attorno al 6 aprile scatterà regolarmente la stagione irrigua nei campi. I Consorzi di Bonifica, riuniti a Palazzo di Bagno per il periodico incontro promosso dalla Provincia con le associazioni del mondo agricolo, Aipo e Arpa, hanno comunicato che si stanno attrezzando per consentire agli agricoltori di irrigare le coltivazioni, molte delle quali seminate da poco.



BUSSOLENGO. Tra i temi sicurezza, rinnovabili e cambiamenti climatici



Il ciclo dell'acqua e la sua storia tornano a scuola

Coinvolti gli allievi delle medie Leonardo Da Vinci. Nel nuovo progetto di Consorzio di bonifica e Anbi sono previsti laboratori e visite guidate ai canali

Irrigazione, ambiente e rischio idraulico per il territorio. Come li vedono i nostri ragazzi? È la domanda posta agli alunni della scuola media Leonardo da Vinci di Bussolengo dal Consorzio di bonifica veronese per la Settimana della bonifica 2016.

Il tema è stato presentato ai ragazzi delle terze e alle insegnanti Simonetta Tinazzi, Chiara Perusi, Francesca

Compri e Margherita Segata dal direttore del Consorzio Roberto Bin assieme ad Andrea Cristani, direttore di Anbi (Associazione nazionale bonifiche irrigazioni) Veneto. Le attività prevedono una serie di laboratori per affrontare argomenti quali il ciclo dell'acqua, la storia e ruolo dei Consorzi di bonifica, la sicurezza idraulica, l'irrigazione, le energie rinnovabili ed i

cambiamenti climatici in corso che mettono a dura prova il territorio.

Si passerà dalla teoria alla pratica con visite ai canali e alle opere, poi i lavori dei ragazzi saranno presentati assieme agli altri delle scuole venete in un incontro a Padova. «Crediamo molto in questo tipo di attività» ha spiega Roberto Bin, «proprio per l'importanza che rivestono la

formazione e la conoscenza per una corretta gestione del territorio. È fondamentale investire sulle nuove generazioni e sulla loro passione per il mondo che li circonda». «Questo è un territorio» ha confermato Andrea Crestani ai ragazzi, «dove l'acqua superficiale non esiste. Senza il lavoro prezioso del Consorzio di bonifica, con i suoi 2.600 chilometri di canali, in poco tempo torneremmo a vivere in una pianura brulla e secca come quella di duecento anni fa. L'acqua ha fatto sviluppare l'agricoltura, ma non solo: ha trasformato i paesaggi e l'ambiente creando ricchezza ambientale ed economica di cui godiamo oggi. Tutta l'acqua che vedete attorno a voi è artificiale, frutto del lavoro dell'uomo. Ogni anno in Veneto si cementificano 4950 ettari di territorio, 13 campi di calcio al giorno rendendo il territorio completamente impermeabile all'acqua» ha proseguito il direttore di Anbi, «le forti piogge rendono molto più insicuri i luoghi dove abitiamo. Cambiano quindi anche le modalità di operare dei Consorzi: da un lato realizziamo opere per evitare gli allagamenti sul territorio durante le piogge che sono sempre più a carattere tropicale, dall'altra siamo sempre più impegnati nelle attività di irrigazione perché i periodi di siccità sono sempre più frequenti».

Il progetto proseguirà con laboratori sui temi trattati, utilizzando il linguaggio della pubblicità, e l'iniziativa coinvolgerà nelle prossime settimane anche alcune classi elementari di Cerea e di Verona. Esperienze che il Consorzio ormai porta avanti da molti anni con le scuole sia della città che della provincia. •

IL CONTRIBUTO ■ DUE AMBIENTI NATURALISTICI SI TROVANO A PESCHIERA BORROMEO

Fontanili, un piano per il recupero

■ Fontanili verso l'estinzione, scatta il piano per il loro recupero con il contributo pari a 470mila euro della Fondazione Cariplo. Gli interventi interesseranno 11 ambienti naturalistici, due dei quali localizzati nei confini territoriali di Peschiera Borromeo. Gli altri invece rientrano nei comprensori di Pantigliate, Rodano, Vignate e Liscate. La natura non può fare altro che ringraziare. Il progetto "Di.Fo.In.Fo. Connessione ecologica di fontanile in fontanile nell'Est Milanese", capitanato dal Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi e supportato da diverse realtà, tra cui figura anche l'istituzione locale peschierese, ha infatti incassato parere favorevole dalla Fondazione Cariplo; ne consegue, perciò, un lauto importo che permetterà la sua attuazione. In particolare, in un'area caratterizzata da elevate criticità come l'inc-

mento dell'urbanizzato, la frammentazione del territorio a causa delle infrastrutture lineari (autostrade, strade e ferrovie) e l'isolamento di alcuni importanti fontanili, è emersa la possibilità di ottenere notevoli incrementi della connettività a fronte di limitati interventi, specialmente in termini di riattivazione di teste ed aste ora asciutte. «Vogliamo puntare tramite la riqualificazione dei fontanili - dichiara Barbara Meggetto, presidente di Legambiente Lombardia - a rigenerare questa zona su cui pesano importanti infrastrutture. Il percorso sarà complesso, ma vogliamo mostrare concretamente che è possibile un utilizzo del suolo multifunzionale e di qualità, che tenga conto anche della biodiversità animale e vegetale». Le operazioni, che prenderanno il via a breve, si concluderanno nel febbraio

2019, spazieranno dalla pulizia del fondo mediante l'escavazione alla connessione idraulica di aste e teste, dal potenziamento e riqualificazione delle strutture per incrementare la portata delle risorgive al miglioramento degli ambienti forestali sulle rive, fino al posizionamento di elementi che orientino la fruizione delle aree, come bacheche informative e staccionate.

Il costo totale dei lavori, coperto per la maggior parte dalla Fondazione Cariplo (470mila euro), ammonta a oltre 600mila euro.

Tra i partner di "Di.Fo.In.Fo" figurano anche il Dipartimento di scienze agrarie e ambientali, produzione, territorio, agro energie (Disaa) dell'Università degli studi Milano, l'Irsa-Cnr, Legambiente Lombardia, i comuni di Pantigliate, Rodano e Vignate.

Maurizio Zanoni

Lavori iniziati sulla fondovalle Cena

Cupello, al via la sistemazione della strada al servizio di dieci Comuni e del Civeta



I lavori iniziati a Valle Cena

► CUPELLO

Sono iniziati i lavori di sistemazione del manto stradale della Fondovalle Cena, annunciati dal commissario del Consorzio di bonifica **Rodolfo Mastrangelo**. Potrebbe sembrare una qualunque strada di bonifica, a servizio dei fondi agricoli, per le condizioni in cui versa. Se non fosse che su questa strada passano quotidianamente decine di mezzi pesanti per lo smaltimento dei rifiuti: se qualcosa va storto, l'intero ciclo dei rifiuti si ferma in un comprensorio di oltre 100mila abitanti. Una mulattiera, a questo era ridotta l'importante bretella di collegamento. Il commissario

del Civeta **Lidia Flocco** ne aveva rimarcato le mancanze affermando che le cartiere avevano interrotto il ritiro dei materiali riciclati per le pessime condizioni delle strade. Le alluvioni dell'ultimo anno hanno comportato ulteriori problemi: la strada si trasformava ad ogni pioggia in una distesa di fango viscido, pericolosissima per i mezzi pesanti. Adesso verrà dunque risistemata. I lavori sono già iniziati con la preparazione del manto stradale. I fondi per la sistemazione rientrano tra i lavori di miglioria previsti dalla realizzazione del terzo invaso, che verranno compiuti dal raggruppamento d'impresa Agecos-Riccoboni. È la stes-

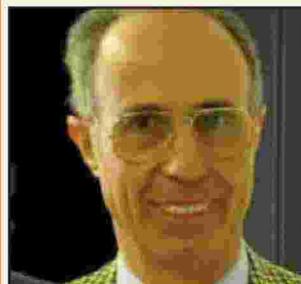
sa società realizzatrice che ha proposto tale miglioria, dunque, per poter svolgere al meglio i propri lavori. Ciò avvantaggerà indubbiamente lo stesso consorzio Civeta e le decine di Comuni che conferiscono ad esso i propri rifiuti. La sistemazione della bretella che collega il bivio Furci-San Buono a Monteodorisio, fu proposta anche dai sindaci della Valle del Trigno, durante l'incontro tenutosi a Vasto per la discussione del Masterplan con il presidente della Regione **Luciano D'Alfonso** il 12 gennaio scorso, per collegare la vallata all'uscita autostradale Vasto-Nord. Allora si paventò una spesa di 200mila euro. (a.s.)



CONSORZI

**AMBIENTE E BONIFICHE
SPIEGATI A SCUOLA**

Irrigazione, ambiente e rischio idraulico per il territorio. Come li vedono i nostri ragazzi? E' la domanda posta agli alunni della scuola media Leonardo da Vinci di Bussolengo dal Consorzio di Bonifica Veronese per la settimana della Bonifica 2016. Il tema è stato presentato ai ragazzi delle terze medie e alle loro insegnanti Simonetta Tinazzi, Chiara Perusi, Francesca Compri e Margherita Segatta dal direttore del Consorzio di Bonifica Veronese, Roberto Bin assieme al Direttore di Anbi (Associazione nazionale bonifiche irrigazioni) Veneto, Andrea Crestani. "Crediamo molto in questo tipo di attività - ha indicato il direttore del Consorzio di Bonifica Veronese Roberto Bin, a margine dell'incontro - proprio per l'importanza che rivestono la formazione e la conoscenza per una corretta gestione del territorio. Fondamentale quindi investire sulle nuove generazioni e sulla loro passione per il mondo che li circonda". Ha chiuso la mattinata Alberto Piva, ingegnere del reparto progettazione del Consorzio di Bonifica Veronese, scendendo nel dettaglio tecnico delle attività del Consorzio sul territorio veronese. Ora il lavoro prosegue con una serie di laboratori sui temi trattati, utilizzando il linguaggio della pubblicità. L'iniziativa, con uscite sul territorio, coinvolgerà nelle prossime settimane anche alcune classi elementari di Cerea e di Verona. Esperienze che il Consorzio ormai porta avanti da molti anni con scuole sia di Verona che della provincia.



Roberto Bin



“I consorziati devono pagare”

Il Consorzio di Bonifica larinese interviene in merito alla validità del Piano di classifica

LARINO. Il Consorzio di Bonifica Larinese interviene a far chiarezza sulla sentenza della Commissione Tributaria Provinciale riguardo al nuovo Piano di Classifica dell'ente. Un intervento, spiegano dall'ente larinese, che si rende necessario per evitare confusione e fugare dubbi circa la validità del Piano di Classifica e le spettanze dovute dai consorziati all'Ente.

“La sentenza in oggetto (la n. 164/3/2016 del 14.03.2016) –

spiegano infatti dal Consorzio – non ha annullato, come si potrebbe erroneamente pensare, il Piano di Classifica attualmente vigente, adottato dal Consorzio ed approvato dalla Regione Molise nel 2013, ma esclusivamente la delibera del Consiglio dei Delegati (la n.1 /2015) riguardante i criteri applicativi del Piano stesso.

“La sentenza – precisano pertanto dal Consorzio – ha effetto solo tra le parti in causa e non ha, quindi,

efficacia nei confronti della totalità dei consorziati”. Tuttavia, l'ente fa sapere che promuoverà appello in Commissione Tributaria Regionale chiedendo l'immediata sospensione della sentenza della Ctp.

Tutto ciò premesso, l'Ente invita i propri consorziati a pagare regolarmente i contributi consortili, anche per evitare conseguenze irreversibili nella gestione dell'Ente che andrebbero a compromettere gli interessi di tutti i consorziati.



NOMINE

**Margiotta commissario
dei Consorzi di bonifica**

MESSINA. L'ingegnere ennese Giuseppe Margiotta, dirigente del Genio civile di Enna, è stato nominato dal presidente Rosario Crocetta commissario dei Consorzi di Bonifica delle province di Catania, Enna, Messina, Siracusa, Ragusa e Caltagirone. Il funzionario avrà il compito di portare a termine una "operazione verità" sui costi delle strutture. Gli enti di bonifica in Sicilia sono undici.





Il Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud impegnato contro il rischio idraulico



Depositi litoidi

Lungo il corso del fiume Ombrone si è svolto un sopralluogo di fondamentale importanza, richiesto dal Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud, che ha riunito, oltre ai tecnici dell'Ente, il prof. Enio Paris, professore dell'Università di Firenze e massimo esperto di idraulica nella nostra regione, gli specialisti del CIRF, Consorzio per la Riqualificazione Fluviale ed un dottore forestale incaricato dal Consorzio Bonifica per lo studio della vegetazione riparia.

Il fine è stato quello di avere un nuovo approccio alle attività di manutenzione fluviale con l'obiettivo di concorrere efficacemente alla protezione del territorio ed alla tutela dei corsi d'acqua.

Esso si inquadra nel contesto delle Direttive Europee, ampiamente accolte dalla Regione Toscana, attraverso le quali si intende perseguire contemporaneamente gli obiettivi del miglioramento ambientale e della gestione del rischio idraulico mediante l'utilizzo di approcci integrati e multidisciplinari.

I Contratti di Fiume sono un esempio di strumento operativo di attuazione delle politiche comunitarie, all'interno del quale le attività di manutenzione assumono un ruolo rilevante nella gestione dell'ambiente fluviale.

Il Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud è

stato individuato come capofila del Contratto di Fiume - Ombrone dai comuni che insistono sul suo territorio e dai portatori d'interessi connessi con l'ambiente fluviale.

La mancanza di un approccio generale che tenga conto delle diverse interazioni esistenti tra le componenti del sistema fluviale (acqua, sedimenti, flora, fauna), impedirebbe di definire correttamente i principali obiettivi della gestione dei corsi d'acqua e conseguentemente il rispetto dei vincoli e delle compatibilità tra gli interventi che devono essere effettuati nel contesto delle attività di manutenzione, definite sulla base di un approccio multidisciplinare e integrate con idonee attività di monitoraggio e di controllo al fine di verificarne l'efficacia, l'efficienza e l'economicità.

"Dopo aver studiato la situazione ed aver ottenuto i pareri favorevoli da parte degli enti preposti, il Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud provvederà, oltre alla manutenzione ordinaria, a fare interventi straordinari lungo l'asta fluviale, come ad esempio l'escavo dei sedimenti litoidi che si sono accumulati formando addirittura isole all'interno dell'alveo, ed il taglio selettivo della vegetazione riparia senescente. Entrambi questi elementi rivestono una particolare importanza per lo scorrimento



Erosione presso Campagnatico

delle acque, a maggior ragione in caso di piena essi sarebbero causa di gravi problemi; proprio per questo le relazioni dei tecnici in ambito idraulico e forestale sono indispensabili per operare correttamente sul fiume", ha dichiarato il Presidente del Consorzio Bonifica Fabio Bellacchi.

Dallo studio del regime idraulico, sedi-



L'Ombrone presso Paganico

mentologico e degli aspetti ecologici dell'Ombrone scaturiranno le strategie di manutenzione, che saranno oggetto di costante verifica.

Questo nuovo approccio è già stato messo in atto sul fiume Albegna, che a seguito delle alluvioni del 2012 e del 2014 necessitava di interventi tempestivi quanto nuovi nella sua gestione. Gli effetti delle opere eseguite già sono visibili, e l'Albegna ha riacquisito l'ampiezza ottimale dell'alveo, sono stati rifatti gli argini ed eretto un argine remoto a difesa della pianura in loc. Quarto Albegna. *"La costruzione di uno sfioratore, di un canale parallelo dell'Albegna per veicolare le acque in eccesso, e poi la risistemazione di infrastrutture come i ponti sull'Aurelia e sulla ferrovia, di cui si occuperanno Regione Toscana, Anas e Ferrovie dello Stato, saranno le prossime importanti opere",* ha concluso il Presidente Bellacchi.

Consorzio 6 Toscana Sud - Via Ximenes 3 - 58100 Grosseto - Telefono: +39 0564 22189 - Fax: +39 0564 20819

PEC: bonifica@pec.cb6toscanasud.it | www.cb6toscanasud.it

Orari di apertura al pubblico: Mattino: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00; Pomeriggio: Martedì e Giovedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00